

Municipalità di Chiaia San Ferdinando Perdite minano le abitazioni

Rampe Lamont Young Chiosi: «Qui crolla tutto»

Infiltrazioni e allagamenti, allarme al Comune

NAPOLI — È l'ennesima denuncia. «E forse sarà l'ultima, l'ultima prima del crollo definitivo delle rampe Lamont Young». Scrolla la testa Fabio Chiosi e indica l'officina meccanica ai piedi della salita che da via Chiatamone porta su fino a Monte Echia. «Le infiltrazioni sono arrivate fin qui — spiega il presidente della prima municipalità — e anche il ristorante accanto, Cantanapoli, è invaso dall'acqua. Le infiltrazioni sono visibilissime anche nei terranei delle Rampe. Si tratta di liquami fognari sui quali hanno compiuto numerose verifiche i tecnici comunali. Il risultato di questi esami è chiaro: tutto dipende dalle numerose immissioni abusive nel fognolo delle rampe. Abusi commessi da chi, senza titolo, occupa alcuni terranei della zona».

L'intero complesso delle Rampe poggia su base tufacea che, a contatto con l'acqua, si erode facilmente determinando cedimenti e crolli. La Municipalità è intervenuta nel mese di dicembre con un'operazione sulla fognatura. «Ma, allo stato, è neces-

sario un intervento radicale di messa in sicurezza dell'intera strada — aggiunge Chiosi —. Un'opera che esula dalle competenze e dalle possibilità economiche della stessa Municipalità. Ecco perché ho inviato una richiesta a tutti i Servizi comunali competenti, e all'Assessore, per dare il via ad interventi non solo tecnici, ma anche di tutela della pubblica e privata incolumità».

Solo pochi anni fa il Comune ha perso i fondi europei stanziati per il recupero delle Rampe di Lamont Young e da allora è partito solo l'intervento di costruzione dell'ascensore del Monte Echia. Lavori partiti nel febbraio 2009, appaltati per poco meno di 5 milioni di euro, che dovevano essere conclusi entro venti mesi. Dunque circa un anno fa. Ma il cantiere è ancora lì e date certe non ce ne sono.

Intanto il Castello di Lamont Young e le Rampe restano in uno stato di degrado e pericolo. È tramontata l'ipotesi — per mancanza di fondi — di realizzare una passeggiata con botteghe artigiane

e attrazioni turistiche. Definitivamente messa da parte l'idea di recuperare il castello — per il quale era stato indetto un concorso di idee — sventrato da un incendio e a lungo occupato da abusivi.

«Sono molto preoccupato — conclude il presidente Chiosi — perché la situazione è delicata e va monitorata giorno per giorno. E sono anche amareggiato perché uno dei siti più suggestivi della città versa in queste condizioni. Mi auguro che l'amministrazione intervenga quanto prima».

L'appello di Chiosi segue allarmi analoghi lanciati da chi la zona la conosce a fondo. Come il regista Pasquale Della Monaco che abita proprio sulle Rampe e dell'urbanista Aldo Loris Rossi, che abita in via Egiziaca a Pizzofalcone e che ha più volte raccontato che «dal Monte Echia rotolano verso il Chiatamone frammenti di roccia. Un rischio permanente che periodicamente si riaccutizza».

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Degrado

Sopra, uno scorcio della rampe; accanto, l'interno dell'officina meccanica che affaccia su via Chiatamone